



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per la Regolazione del Mercato

Direzione Generale per la Concorrenza ed il Consumatore

Ufficio VII

L'ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE VENDITE AL DETTAGLIO NEL TRIENNIO 2006-2008

I dati delle tabelle allegate, contenenti le variazioni tendenziali delle vendite al dettaglio, vogliono illustrare le dinamiche nel corso del triennio 2006-2008 di un settore tra i più sensibili alle mutevoli condizioni economiche del Paese.

Alla luce del mutamento del quadro macroeconomico, a seguito della crisi finanziaria internazionale non va trascurato, comunque, che i volumi delle vendite non hanno sinora mostrato evidenti segnali di cedimento.

Sinteticamente possiamo anticipare che nel corso del 2007 si è verificata un'espansione, sia pur di lieve entità, del fatturato rispetto all'anno precedente mentre nel corso del 2008 si assiste ad una congiuntura negativa.

In particolare, la tabella 1 mostra le variazioni tendenziali che si sono registrate tra il 2006 ed il 2007 a livello nazionale, ripartizionale e regionale.

Nel 2007 il valore delle vendite totali è stato pari a 282.250 milioni di euro con una crescita tendenziale rispetto al 2006 pari a +0,5%.

La crescita del fatturato complessivo è dovuta soprattutto alla dinamica positiva del Nord Italia dove l'incremento è stato pari allo 0,9% mentre per il resto del Paese si rileva una sostanziale stabilità.

La variazione positiva complessiva deriva esclusivamente da una crescita dell'1,3% del fatturato degli esercizi della grande distribuzione mentre per gli altri esercizi le vendite nel corso del 2007 rimangono stabili.

I risultati migliori per la grande distribuzione sono quelli del Nord Est (+3,7%) e del Mezzogiorno (+2,9%). Decisamente inferiori i risultati raggiunti nelle altre macro aree, addirittura nelle regioni del Nord Ovest le vendite diminuiscono di quasi un punto percentuale.

Per quanto riguarda invece le vendite degli esercizi tradizionali, diminuiscono in tutte le macroaree ad eccezione proprio del Nord Ovest in cui si rileva una crescita pari al 2,4%. In particolare diminuiscono nel Nord Est (-1,5%) e nel Mezzogiorno (-0,7%).

Un'altra importante articolazione dei risultati riguarda le categorie merceologiche.

Con riferimento al dato nazionale, la dinamica registrata rispetto al 2006 propone un tasso positivo (+1%) per gli esercizi alimentari rispetto agli altri, che invece mostrano una sostanziale stabilità (+0,2%).

Le vendite di prodotti alimentari hanno segnato la crescita più elevata nel Nord Est (+1,8%) e nel Nord Ovest (+1,4%). In particolare nelle regioni nord-orientali, molto dinamiche sono risultate le vendite alimentari che passano per il canale della grande distribuzione con un +4,1%.

I prodotti non alimentari nel corso del 2007 sono cresciuti soprattutto al Nord anche se le variazioni sono state piuttosto modeste (+0,5% nel Nord Ovest e +0,3% nel Nord Est). Nel Mezzogiorno il fatturato scende dello 0,3%.

Da notare come i beni non alimentari transitati per la grande distribuzione sono decisamente cresciuti proprio nel Mezzogiorno (+3%) seguito dal Nord Est (+2,8%).

Tabella 1 - Commercio fisso al dettaglio (alimentare e non alimentare) - variazioni tendenziali delle vendite nell'anno 2007 (numeri indice - anno 2006=100)

Regioni e ripartizioni	Alimentare			Non alimentare			Totale		
	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale
Piemonte	0,4	8,7	3,3	0,4	2,0	1,6	0,4	3,7	2,3
Valle d'Aosta	1,3	9,7	3,2	-2,7	-1,1	-1,6	-0,2	0,6	0,3
Lombardia	-1,3	6,9	0,3	-0,8	0,8	0,3	-1,1	1,8	0,3
Trentino Alto Adige	2,9	-6,8	0,5	-0,7	-1,9	-1,6	1,8	-2,7	-0,8
Veneto	2,6	-7,0	0,8	0,9	-0,3	0,0	2,1	-1,3	0,3
Friuli Venezia Giulia	1,4	-8,2	-1,0	1,9	0,6	1,0	1,5	-1,4	0,1
Liguria	-1,1	7,2	2,8	-2,3	-0,6	-0,9	-1,4	1,8	0,7
Emilia Romagna	6,8	-4,6	3,9	5,9	-0,8	0,9	6,5	-1,6	2,2
Toscana	3,1	-0,1	1,9	4,0	-0,3	0,5	3,4	-0,3	1,1
Umbria	0,0	-1,1	-0,3	3,8	4,4	4,2	1,0	2,9	2,0
Marche	-0,8	-1,9	-1,2	0,4	0,9	0,8	-0,5	0,2	-0,1
Lazio	-0,3	-1,4	-0,8	-1,5	-1,0	-1,1	-0,7	-1,1	-0,9
Abruzzo	2,0	-1,5	1,0	6,0	2,5	3,4	3,0	1,4	2,2
Molise	7,2	3,5	5,3	10,1	6,4	7,1	8,2	5,6	6,4
Campania	3,2	-0,3	0,8	1,7	-1,6	-1,2	2,8	-1,1	-0,3
Puglia	1,7	-1,8	-0,5	0,4	-2,9	-2,6	1,3	-2,5	-1,6
Basilicata	4,0	0,5	1,9	3,7	0,2	0,6	4,0	0,3	1,1
Calabria	6,0	2,4	3,7	7,2	3,6	4,3	6,4	3,1	4,0
Sicilia	2,9	-0,6	0,6	3,7	0,3	0,8	3,2	-0,1	0,7
Sardegna	1,1	-2,3	-0,7	-0,4	-3,7	-3,0	0,6	-3,2	-1,9
Nord Ovest	-0,9	7,6	1,4	-0,7	1,0	0,5	-0,8	2,4	0,9
Nord Est	4,1	-6,1	1,8	2,8	-0,5	0,3	3,7	-1,5	0,9
Centro	0,7	-1,0	0,0	0,7	-0,1	0,1	0,7	-0,4	0,0
Mezzogiorno	2,8	-0,6	0,7	3,0	-0,8	-0,3	2,9	-0,7	0,2
ITALIA	1,5	0,2	1,0	1,1	-0,1	0,2	1,3	0,0	0,5

Scendendo nel dettaglio regionale, si può notare come i territori più dinamici per quanto riguarda le vendite complessive siano il Molise (+6,4%) e la Calabria (+4%) cui seguono Piemonte, Abruzzo ed Emilia Romagna con aumenti oltre il 2%. Rispetto al 2006 invece, la diminuzione maggiore delle vendite complessive appartiene alla Sardegna (-1,9%) e alla Puglia (-1,6%).

Come già accennato, l'andamento sostenuto del comparto alimentare è trainato soprattutto dal Nord Italia ed infatti nelle prime posizioni, ad eccezione di Molise e Calabria rispettivamente al primo e terzo posto con variazioni pari a +5,3% e +3,7%, troviamo Emilia Romagna (+3,9%), Piemonte (+3,3%), Valle d'Aosta (+3,2%) e Liguria (+2,8%).

Tra le peggiori performance segnaliamo le Marche (-1,2%) ed il Friuli Venezia Giulia (-1%).

Per quanto concerne le vendite non alimentari al primo posto troviamo di nuovo il Molise con una crescita importante, +7,1%. A seguire, decisamente staccati, segnaliamo Calabria (+4,3%), Umbria (+4,2%), Abruzzo (+3,4%) e Piemonte (+1,6%).

Tra le diminuzioni maggiori si evidenziano diverse regioni del Mezzogiorno, in particolare la Puglia e la Sardegna con decrementi rispettivamente pari a -2,6% e -3%.

L'andamento del fatturato della grande distribuzione è la sintesi di dinamiche territoriali non sempre omogenee. Il fatturato che caratterizza l'area meridionale e nord-orientale è quello che aumenta a ritmi più intensi. Tra gli aumenti più elevati segnaliamo Molise (+8,2%), Emilia Romagna (+6,5%) e Calabria (+6,4%). Le performance peggiori attengono invece a regioni importanti come Lazio (-0,7%), Lombardia (-1,1%) e Liguria (-1,4%).

Le vendite che riguardano la piccola distribuzione nel corso del 2007 si espandono in modo particolare ancora una volta in Molise (+5,6%) seguito dal Piemonte, con una crescita pari a +3,7%, e dalla Calabria (+3,1%).

Tra le realtà che fanno segnare diminuzioni importanti, troviamo invece Puglia (-2,5%), Trentino Alto Adige (-2,7%) e Sardegna (-3,2%).

Nel 2008 le vendite complessive ammontano a 281.112 milioni di euro contro i 282.250 del 2007 con una diminuzione tendenziale pari allo 0,4%. A livello di macro aree geografiche, la contrazione maggiore si rileva nel Mezzogiorno (-0,7%) seguito dalle regioni del Centro Italia (-0,5%). Nel Nord l'andamento tra il 2008 ed il 2007 delle vendite al dettaglio risulta essere sostanzialmente stabile (Nord-Ovest -0,1% e Nord-Est -0,3%).

Analizzando in dettaglio le tipologie distributive, si rileva un andamento dicotomico per il Paese. Mentre il fatturato della grande distribuzione nel corso del 2008 è cresciuto a livello nazionale dell'1,6%, quello degli esercizi tradizionali è diminuito dell'1,8% con un differenziale che si accentua nelle aree del Centro e del Mezzogiorno.

La grande distribuzione infatti è cresciuta nelle regioni centro-meridionali di circa il 2% contro un +1,4% per il Nord. Il fatturato della piccola distribuzione per contro diminuisce in particolare nel Centro (-2,1%) e nel Nord-Est (-2%).

Il raffronto tra i due grandi comparti merceologici evidenzia una crescita per l'alimentare, +1%, a fronte di una diminuzione, -1,5%, per il non

alimentare. In particolare, l'aumento delle vendite alimentari passa soprattutto per il canale distributivo delle grandi superfici che crescono di oltre 2 punti e mezzo percentuali contro il -1,6% per le piccole superfici. Al Centro è maggiore la divaricazione tra le due diverse divisioni merceologiche: ad un aumento dell'1,4% per le vendite alimentari corrisponde infatti una perdita di due punti percentuali dei reparti non alimentari.

Articolando l'analisi delle variazioni tendenziali delle vendite complessive a livello di singole regioni, si può notare come la decelerazione del giro d'affari accomuni praticamente tutte le realtà, salvo quattro casi. Per il Trentino Alto Adige e Umbria si può parlare di discreto aumento del saggio di crescita rispetto al 2007 (rispettivamente +0,8% e +0,6%), mentre per Calabria e Lombardia i risultati si configurano per lo più come una conferma del dato raggiunto nell'anno passato. Le performance negative più evidenti si riscontrano in due regioni del Mezzogiorno, Sardegna (-1,2%) e Puglia (-1,4%) a cui fanno seguito Veneto, Sicilia e Toscana, tutte con variazioni negative oltre il mezzo punto percentuale.

Tabella 2 - Commercio fisso al dettaglio (alimentare e non alimentare) - variazioni tendenziali delle vendite nell'anno 2008 (numeri indice - anno 2007=100)

Regioni e ripartizioni	Alimentare			Non alimentare			Totale		
	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale	GD	Altri es.	Totale
Piemonte	2,6	-0,9	1,3	-0,5	-1,8	-1,5	1,5	-1,6	-0,3
Valle d'Aosta	2,9	-0,7	2,0	-0,9	-2,1	-1,8	1,6	-1,9	-0,3
Lombardia	2,3	-1,1	1,6	-0,5	-1,5	-1,2	1,3	-1,4	0,0
Trentino Alto Adige	2,9	-1,9	1,8	4,1	-1,0	0,1	3,2	-1,2	0,8
Veneto	2,1	-2,2	1,4	-1,9	-2,2	-2,1	0,9	-2,2	-0,6
Friuli Venezia Giulia	1,9	-2,4	0,9	-0,4	-1,6	-1,3	1,1	-1,8	-0,3
Liguria	2,2	-1,1	0,6	0,2	-1,5	-1,2	1,6	-1,4	-0,4
Emilia Romagna	2,4	-1,3	1,5	0,3	-2,1	-1,5	1,7	-1,9	-0,2
Toscana	2,6	-0,3	1,5	0,0	-3,5	-2,9	1,9	-2,6	-0,8
Umbria	3,3	-2,0	1,9	0,7	-1,0	-0,6	2,6	-1,3	0,6
Marche	3,3	-1,9	1,6	-2,6	-2,1	-2,2	1,7	-2,0	-0,5
Lazio	3,4	-1,9	1,2	-0,8	-2,0	-1,7	2,0	-2,0	-0,4
Abruzzo	2,2	-2,0	1,1	-1,8	-1,5	-1,6	1,2	-1,7	-0,2
Molise	2,9	-1,4	0,8	-1,2	-1,0	-1,1	1,4	-1,1	-0,3
Campania	3,6	-1,7	0,0	3,1	-1,4	-0,9	3,4	-1,6	-0,5
Puglia	2,3	-2,1	-0,5	-1,1	-2,4	-2,2	1,4	-2,3	-1,4
Basilicata	2,1	-1,6	-0,1	2,7	-1,1	-0,7	2,3	-1,3	-0,4
Calabria	2,2	-1,4	-0,1	3,3	-0,3	0,4	2,6	-0,8	0,2
Sicilia	3,0	-1,8	-0,1	0,2	-1,6	-1,4	2,1	-1,7	-0,7
Sardegna	2,1	-2,1	-0,2	-1,3	-2,4	-2,1	1,0	-2,3	-1,2
Nord Ovest	2,4	-1,0	1,4	-0,5	-1,6	-1,3	1,4	-1,5	-0,1
Nord Est	2,2	-1,7	1,4	-0,5	-2,0	-1,6	1,4	-2,0	-0,3
Centro	3,1	-1,4	1,4	-0,7	-2,4	-2,0	2,0	-2,1	-0,5
Mezzogiorno	2,7	-1,8	0,0	0,7	-1,7	-1,3	2,1	-1,7	-0,7
ITALIA	2,6	-1,6	1,0	-0,3	-1,9	-1,5	1,6	-1,8	-0,4

L'analisi delle forme distributive, come già segnalato, evidenzia come siano il Centro ed il Mezzogiorno a trainare il buon andamento della grande distribuzione. Nella graduatoria infatti troviamo al primo posto la Campania con un aumento del 3,4%, a cui fanno seguito il Trentino Alto Adige (+3,2%), la Calabria e l'Umbria (+2,6%).

In una graduatoria in cui nessuna realtà mostra dinamiche negative si segnalano Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Veneto come le regioni con minore crescita (attorno all'1%).

Nessuna dinamica positiva invece tra le regioni per quanto riguarda le vendite che transitano per la piccola distribuzione.

La Calabria con un -0,8% è la regione con variazione negativa minore. Tra le peggiori performance segnaliamo invece Veneto, Puglia, Sardegna e Toscana, tutte con diminuzioni oltre il 2%.

Con riferimento alle singole categorie merceologiche, le dinamiche positive delle vendite alimentari si concentrano in Valle d'Aosta (+2%), Umbria (+1,9%), Trentino Alto Adige (+1,8%), Marche e Lombardia (+1,6%). Le uniche diminuzioni, sia pur lievi, le ritroviamo in cinque regioni meridionali, in particolare in Puglia, -0,5%.

Per quanto concerne invece il comparto non alimentare, la graduatoria evidenzia come solo in Calabria (+0,4%) e Trentino Alto Adige (+0,1%) troviamo crescite tendenziali di segno positivo. Tra le realtà che invece mostrano cali consistenti nelle vendite si segnalano infine la Toscana (-2,9%) cui fanno seguito Sardegna, Veneto, Marche e Puglia tutte con diminuzioni oltre i due punti percentuali.